**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO 2007-13
(Fondi Strutturali dell'Unione Europea)**

Valutazione ambientale strategica

**DICHIARAZIONE DI SINTESI PREVISTA DALL'ART. 9, COMMA 1 –
LETTERA B) DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE**

INTRODUZIONE

Parallelamente all'elaborazione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007-13 l'Autorità di gestione – in applicazione della Direttiva 2001/42/CE ("Direttiva VAS") – ha attivato il processo di "Valutazione ambientale strategica" (VAS) del Programma. Tale processo è stato sviluppato nell'ambito di una stretta integrazione tra programmatore, valutatore ex ante e valutatore ambientale, e di un ampio e articolato processo di consultazione delle Autorità aventi specifiche competenze ambientali e del pubblico (ad oggi, ancora in corso di svolgimento). A tal proposito analisi e valutazioni del Rapporto Ambientale sono state approfondite con particolare riferimento alle loro implicazioni più pertinenti all'attuazione del Programma.

Al fine di dare seguito a quanto richiesto dalla Commissione Europea per la ricevibilità del Programma, la presente dichiarazione illustra in sintesi:

- come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto in quest'ultimo delle conclusioni del Rapporto Ambientale;
- come si è tenuto conto dei pareri espressi dalle Autorità con specifiche competenze ambientali e dal Pubblico in merito al Programma ed al Rapporto Ambientale;
- le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato alla luce delle alternative possibili.

1. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE E LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE SONO STATE CONSIDERATE NEL PROGRAMMA

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in parallelo al Programma: in questo modo il programmatore ha avuto la possibilità di ricevere elementi utili per un'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma ed in particolare nei suoi obiettivi e nelle sue linee di intervento.

Il Rapporto Ambientale ha in particolare tenuto conto dei contributi emersi dalla procedura di consultazione espletata dall'Autorità di gestione del Programma in base a quanto previsto dalla direttiva VAS.

In particolare, l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma può essere desunta dalle modalità con le quali, nella definizione della strategia di quest'ultimo (obiettivi e linee di intervento), si tiene conto dei principali problemi ambientali del territorio interessato dall'intervento.

Il Rapporto Ambientale, nella sua diagnosi della situazione ambientale dell'area del Mezzogiorno (Regioni Obiettivo Convergenza), ha evidenziato i seguenti problemi di carattere prioritario:

1. Emissioni in atmosfera e nelle acque costiere degli impianti industriali ed energetici
2. Presenza di numerosi siti da bonificare e da risanare (ex discariche, aree industriali dismesse, ecc.)
3. Criticità dell'ambiente marino per gli apporti inquinanti dei fiumi e per la pressione antropica prodotta dagli insediamenti costieri e dal turismo
4. Impatti sull'ambiente marino di pesca, acquacoltura ed attività portuali
5. Frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio a causa della diffusione degli insediamenti nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti
6. Scarsa efficienza infrastrutture igienico-sanitarie durante le stagioni turistiche
7. Problemi di erosione costiera e di arretramento della linea di costa
8. Scarsa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e situazioni di crisi nella gestione del ciclo dei rifiuti
9. Rumori e vibrazioni per traffico merci su rete stradale costiera
10. Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee), nelle zone collinari e pianeggianti, dovuto all'agricoltura intensiva ed alla zootecnia (soprattutto nitrati e pesticidi)
11. Gravi carenze di impianti e reti per la distribuzione dell'acqua e per il trattamento delle acque usate
12. Problemi crescenti di inquinamento dell'aria (soprattutto gas-serra e polveri sottili) nelle aree urbane
13. Degrado ambientale delle coste e minacce alle aree protette ed ai beni culturali "minori"
14. Trascurabile contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia
15. Necessità di tutelare gli ambienti costieri ad elevata sensibilità

Nella progressiva messa a fuoco della sua strategia di intervento il Programma ha tenuto conto di questi problemi nella definitiva formulazione degli obiettivi specifici ed operativi, e delle relative linee di intervento.

Queste ultime appaiono infatti in alcuni casi, sia direttamente che indirettamente, mirate all'eliminazione, o quanto meno all'attenuazione, dei problemi ambientali individuati.

2. MODALITÀ CON LE QUALI SI È TENUTO CONTO DEI PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI E DEL PUBBLICO

In attuazione di quanto previsto dalla Direttiva VAS l'Autorità di gestione del Programma ha tenuto conto, nell'impostazione e nell'elaborazione sia del Programma che del Rapporto Ambientale, delle osservazioni pervenute nel corso della fase di *scoping*, che ha interessato le Autorità con specifiche competenze ambientali delle Regioni interessate. In particolare si è provveduto ad adeguare ai principi dello sviluppo e del turismo sostenibile – fatti propri della Commissione Europea – gli obiettivi e le linee di intervento del Programma.

Una seconda fase di consultazioni concernente le bozze di Programma e di Rapporto Ambientale è ad oggi ancora in corso di svolgimento. Tale fase riguarda sia le Autorità con specifiche competenze ambientali che il pubblico, assimilato all'insieme dei soggetti portatori di interessi con riferimento ai contenuti del Programma. A questo proposito sono state attivate apposite procedure di pubblicazione dei documenti da assoggettare a consultazione.

Nell'elaborazione della stesura definitiva del Programma e del Rapporto Ambientale l'Autorità di gestione terrà conto dei pareri espressi nell'ambito di questa seconda fase di consultazioni.

Una volta adottati da parte degli organismi competenti il Programma ed il Rapporto Ambientale, un'adeguata informazione in merito dovrà essere diffusa presso tutti i soggetti coinvolti nel processo di consultazione.

3. RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PROGRAMMA ADOTTATO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI

In base alla Direttiva VAS (Allegato I, punto h) nel Rapporto Ambientale deve essere riportata una "sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione".

Tali alternative devono essere individuate "alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5 co.1).

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata una verifica di coerenza tra la strategia del Programma e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il nostro Paese persegue nell'ambito di accordi internazionali e sulla base della normativa comunitaria e nazionale.

In sintesi la valutazione di coerenza ha evidenziato:

- un'ottima performance generale del Programma;
- divergenti visioni strategiche tra l'impostazione della valorizzazione "per poli" del Programma e l'impianto reticolare adottato da alcuni strumenti programmatici di valorizzazione del patrimonio naturale-culturale del Mezzogiorno;
- rischi connessi al "rafforzamento ed all'adeguamento qualitativo delle infrastrutture e dei servizi per il collegamento funzionale" tra poli turistici del Mezzogiorno e tra questi ed i principali centri turistici del territorio nazionale.

Successivamente il Rapporto Ambientale ha individuato i possibili effetti significativi che il Programma potrà produrre sul contesto ambientale interessato.

La presenza di effetti degni di interesse sotto il profilo dell'alterazione, più o meno significativa, dei valori naturali e culturali presenti nell'area interessata dal Programma ha indotto alla considerazione di eventuali alternative all'impostazione strategica di quest'ultimo.

La prima alternativa considerata è stata quella sull'utilità complessiva, sotto il profilo ambientale, della realizzazione del Programma: la cosiddetta "opzione zero" che la già evidenziata ottima performance generale del Programma, ha ovviamente indotto ad escludere.

Una seconda alternativa individuata è stata quella di legare il conseguimento degli obiettivi perseguiti in materia di turismo sostenibile alla esclusiva valorizzazione di "poli turistici" (da intendersi come destinazioni di flussi turistici) già affermati: alternativa in apparenza più strettamente finalizzata all'aumento di competitività del turismo meridionale, ma in realtà in sostanziale contraddizione con principi fondamentali del turismo sostenibile come la diversificazione delle destinazioni, l'abolizione delle monostagionalità dei flussi, la considerazione della capacità di carico e l'applicazione del principio di precauzione.

La terza alternativa individuata, fatta propria dal Programma, è stata quella di fondare uno sviluppo sostenibile del turismo su di un attento dosaggio tra "poli" e "reti", intendendo queste ultime come

sistemi di relazioni tra ambiti sufficientemente vasti di concentrazione di beni naturali e culturali. Ciò ha consentito una più convincente applicazione ai contenuti del Programma dei principi cui si è fatto cenno in precedenza, e di conseguenza una migliore indicazione di criteri operativi idonei a garantire un'impostazione ambientalmente sostenibile della futura progettazione delle linee di intervento.